

La vittoria dei cittadini di Spilimbergo: l'inceneritore non si farà

Dopo una lunga battaglia che ha visto protagonista la mobilitazione di una grossa fetta di cittadinanza attiva, alla fine è ufficiale: **l'inceneritore di Spilimbergo** (Comune in provincia di Pordenone) **non si farà** a causa dell'eccessiva prossimità della struttura a un centro abitato. A comunicarlo è stato l'assessore regionale alla Difesa per l'Ambiente del Friuli-Venezia Giulia, **Fabio Scoccimarro**: «Poco meno di due mesi fa a Pordenone ho incontrato con il sindaco di Spilimbergo i suoi colleghi primi cittadini interessati dal progetto del nuovo termovalorizzatore - ha dichiarato l'assessore -. Avevo **condiviso le loro perplessità** e garantito la massima attenzione degli uffici, come sempre, nel valutare l'istanza e garantire la salute e la tutela dell'ambiente: oggi posso annunciare che il nuovo impianto non verrà realizzato perché **troppo vicino alle abitazioni**».

Si tratta di una **grande vittoria** della popolazione di Spilimbergo, che fin da giugno ha levato gli scudi contro il progetto dell'azienda EcoMistral - parte del gruppo EcoEridania -, incentrato nello specifico sull'**ampliamento dell'inceneritore** per rifiuti speciali pericolosi. L'obiettivo di Ecomistral era infatti quello di portare la struttura a una capacità di smaltimento di **70 mila tonnellate** di rifiuti all'anno dagli attuali 25 mila. Secondo questo piano, nel piccolo Comune (di soli 12mila residenti) sarebbe stata smaltita **più della metà** di tutti i rifiuti speciali pericolosi bruciati ogni anno in Italia. Che, nel 2022, sono [ammontati](#) a circa 117mila tonnellate.

Da subito, membri del Comitato **No Inceneritore Rifiuti Speciali Pericolosi Spilimbergo** avevano evidenziato come le criticità non riguardassero soltanto la possibile costruzione del nuovo impianto, ma anche la situazione di quello vecchio, [denunciando](#) in particolare che, in 25 anni, non è mai stato effettuato uno **studio epidemiologico** e che i controlli Arpa sono stati **esigui e parziali**. Il Comitato aveva richiesto che la questione fosse affrontata nei Consigli comunali dei Comuni vicini, poiché la nuvola di fumo prodotta dalla ciminiera del nuovo impianto sarebbe andata a ricadere «**su di un raggio di 10-15 km**, variabile in base alla direzione dei venti e interessando quindi i comuni vicini», in un'area «già gravata dalla presenza di impianti insalubri».

Come ha [spiegato](#) Scoccimarro, «la linea politica mia e di questa Giunta è sempre stata volta a favorire lo sviluppo e gli investimenti sul territorio, tenendo però ben chiari due dei pilastri su cui poggia la nostra società: la **salute** e la **tutela dell'ambiente**. Dall'istruttoria degli uffici regionali relativi il Paur per il termovalorizzatore di Spilimbergo - ha concluso l'assessore - si evince come l'impianto sarebbe sorto troppo vicino a un centro abitato e quindi il progetto **verrà archiviato** se il proponente non ritirerà la domanda».

Il Comitato ha dunque [diffuso](#) una nota in cui ha fatto sapere che «la mobilitazione che ha animato in questi mesi il territorio rappresenta il **primo passo** di un percorso ben più lungo

La vittoria dei cittadini di Spilimbergo: l'inceneritore non si farà

che non può e non deve fermarsi alla prima vittoria. Questo primo passaggio è la conferma che la mobilitazione delle persone **fa la differenza**. Siamo determinati a non abbassare la guardia e a continuare ad impegnarci per ottenere **un territorio dove valga la pena vivere**, un luogo dove la salute e l'ambiente siano posti prima di ogni cosa». Alla luce del nuovo scenario, i membri del Comitato alzano l'asticella del confronto, chiedendo a gran voce «controlli sull'attuale impianto, biomonitoraggi e studi epidemiologici». L'obiettivo è chiaro: «Vogliamo che l'attuale struttura **venga finalmente chiusa**. Vogliamo che si prendano le misure necessarie per evitare che in futuro un altro progetto simile venga imposto sulla nostra città».

[di Stefano Baudino]